

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

**Azione B5:** Intervento di riqualificazione idraulico ambientale nell'ambito del bacino del Rio Lavezza

**Importo:** € 257.280,83 (Lavori + IVA)

### Descrizione:

Il **Rio Lavezza nasce** in un compatto bacino collinare a monte del Comune di Albinea, ove scorre, con regime torrentizio, in un alveo di circa 3 m incassato, per poi entrare in pianura subito a ridosso del centro abitato, che costeggia non arginato in un alveo sinuoso senza attraversarlo direttamente, per poi immettersi nel Torrente Rodano (il tratto di intervento sul rio parte dall'area collinare e giunge sino alla confluenza con il Torrente Rodano).

Nel **tratto collinare**, il rio attraversa terreni a bassa resistenza all'erosione così il rio, con regime torrentizio, scorre in un alveo di circa 3 m, stretto ed inciso sul substrato.

Nel **tratto di pianura**, a monte dell'abitato di Albinea, l'alveo diviene sinuoso e costeggia l'abitato senza arginature. Tale morfologia si mantiene fino alla confluenza nel Torrente Rodano.

Nel tratto di pianura il Rio Lavezza dispone ancora di aree potenzialmente allagabili, sebbene ora siano occupate da campi coltivati e insediamenti residenziali e sportivi, questi ultimi posti però ad una distanza dal corso d'acqua significativa (tra 50 e 200m).

La possibilità di evoluzione plano-altimetrica, sebbene il rio abbia ancora una morfologia sinuosa, è però nei fatti limitata dall'intervento delle Autorità idrauliche: non appena il rio accenna a modificare il suo tracciato, sia che questo avvenga nei confronti delle aree agricole sia che si manifesti in direzione delle aree abitate, l'autorità provvede a realizzare rigide difese spondali che limitano l'arretramento delle sponde. La vegetazione del rio è inoltre notevolmente alterata ed esemplari di grandi dimensioni di specie autoctone sono ora contornati da specie invasive, che tendono a precludere lo sviluppo di una fascia riparia ben strutturata.

Il rio provoca inondazioni nelle aree urbane e sportive poste in sinistra idraulica (oltre che di quelle agricole in destra). Causa principale di questa situazione è l'occupazione delle aree inondabili proprio dalle urbanizzazioni che vengono allagate.



## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

### Geologia:

Nella **porzione sommitale del bacino** il Rio Lavezza attraversa dapprima i terreni appartenenti alle Argille a Palombini (**APA**), costituiti da argilliti grigio scure, più raramente verdi, rossastre, fissili e fortemente tettonizzate, alternate a calcilutiti silicizzate grigio chiare e grigio-verdi o biancastre (i cosiddetti "palombini"), di età cretacea inferiore - media, quindi attraversa per un breve tratto i terreni appartenenti alla Formazione delle Argille Azzurre (**FAA**), qui costituite in prevalenza da peliti debolmente marnose, localmente siltose, grigio-azzurre massive od a stratificazione poco evidente per bioturbazione nella parte inferiore, depositatesi in ambiente marino profondo; l'età di tali terreni va dal Pliocene inferiore al Pleistocene inferiore.

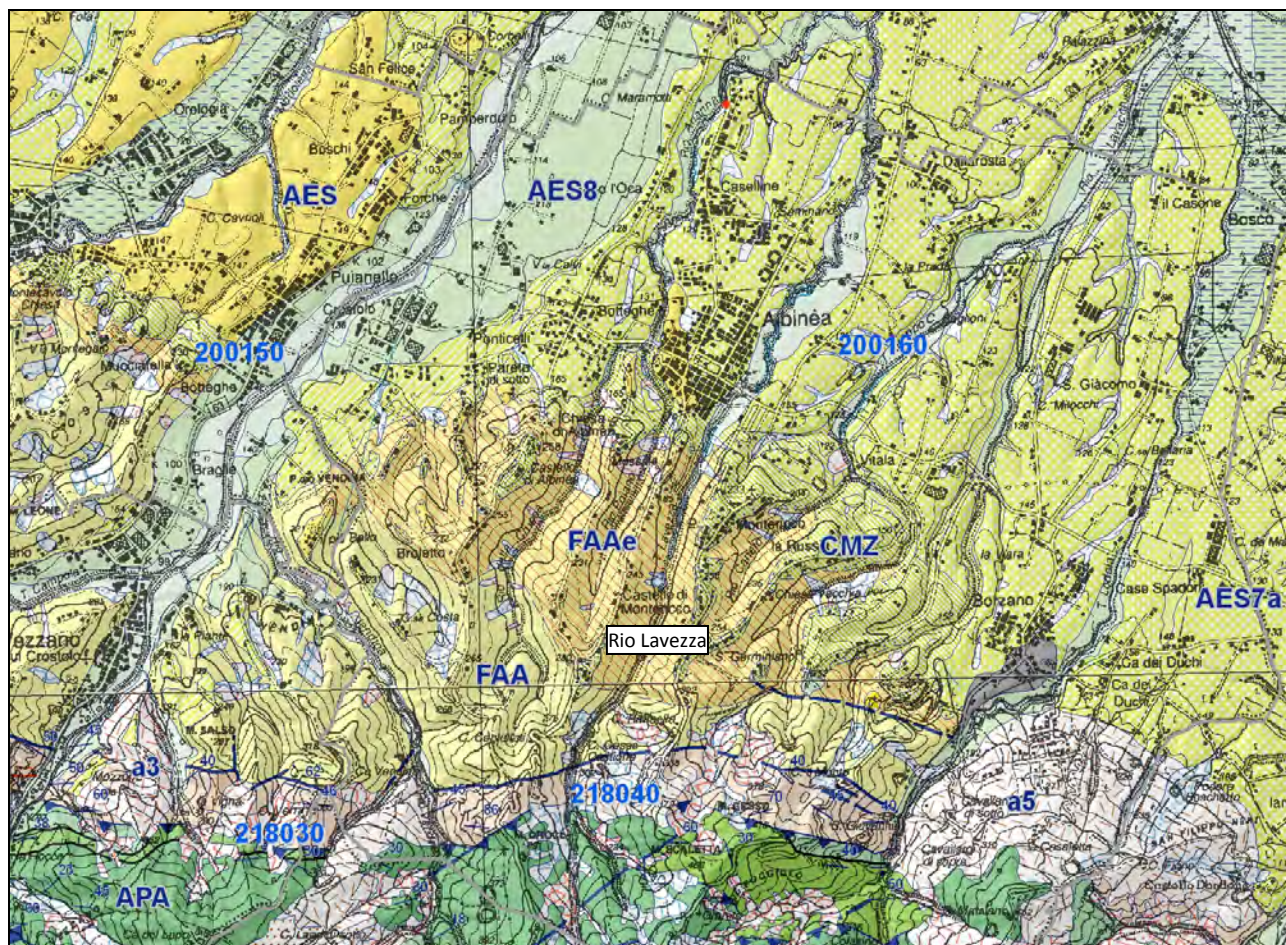
All'interno di tale formazione geologica si può poi identificare una porzione costituita da areniti fini e peliti argillose grigio-verdastre, finemente laminate, in strati da sottili a medi. Tali terreni, della medesima età, sono noti in letteratura come litofacies di Terra del Sole (**FAAe**), ed occupano le zone di crinale. Vi si ritrovano malacofaune particolarmente abbondanti, localmente concentrate in "nidi". Verso il tetto dell'unità compaiono argille e peliti argillose sottilmente stratificate e finemente laminate, particolarmente ricche in sostanza organica e localmente bituminose.

Dal punto di vista *geomorfologico*, la bassa resistenza all'erosione dei litotipi sopra descritti ha fatto sì che il rio, con regime torrentizio, scorra in un alveo di circa 3 m stretto ed inciso sul substrato.

Allo **sbocco verso valle**, posto subito a monte dell'abitato di Albinea, si ritrovano i terreni di età pleistocenica inferiore, identificati in letteratura come Sintema di Costamezzana (**CMZ**), composti da sequenze di sabbie e ghiaie, intercalate a sabbie medio-fini e sabbie ciottolose, costituenti un prisma sedimentario costiero con tendenza regressiva e progradante verso nord, nord-ovest, formatosi in ambiente costiero con contatto di base erosivo o netto e discordante sui terreni più antichi.

Dal punto di vista *morfologico*, tale punto costituisce il passaggio verso le aree antistanti di alta pianura.

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza



Carta geologica Regione Emilia – Romagna

Più **a valle** si ritrovano quindi i terreni alluvionali più recenti.

Un *primo insieme di depositi* è noto in letteratura come Unità di Niviano (**AES7a**), ed è costituito da depositi continentali ghiaioso sabbiosi che costituiscono i terrazzi intravallivi e di conoide dei fiumi principali, e limo-sabbiosi dei torrenti minori della zona.

Il contatto inferiore di tali corpi è in discontinuità su unità più antiche. L'età risale al Pleistocene superiore.

Un *secondo insieme di depositi* è noto come Subsintema di Ravenna (**AES8**), ed è costituito da limi sabbiosi e limi argillosi negli apparati dei torrenti minori o ghiaie in lenti entro limi, subordinate ghiaie e ghiaie sabbiose in quelli dei torrenti e fiumi principali.

L'età di tali terreni, che costituiscono le alluvioni più recenti, va da 11.000 - 8.000 anni al presente.

Dal punto di vista *geomorfologico*, il Rio Lavezza incide i terreni alluvionali più antichi, costeggiando l'abitato non arginato, senza attraversarlo direttamente, in un alveo sinuoso fiancheggiato dai depositi di terrazzo più recenti, per poi immettersi nel Torrente Rodano.

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

### Qualità morfologica:

Al fine di supportare la progettazione degli interventi sul Rio Lavezza, il LIFE RII ha previsto la realizzazione di uno studio dettagliato delle sue caratteristiche geomorfologiche, funzionale a definire lo stato attuale, il trend evolutivo e i possibili effetti generati dagli interventi di riqualificazione.

Un **primo tratto**, corrispondente alla porzione montana – collinare del rio con alveo confinato a canale singolo, appare essere in elevato stato morfologico: non sono infatti presenti particolari alterazioni lungo di esso.

La continuità longitudinale nel flusso di sedimenti e materiale legnoso è infatti garantita nonostante la presenza di una briglia nel tratto, la quale però, colma di sedimenti, non produce ormai una significativa variazione al flusso di materiali verso valle.

Anche la connessione tra il versante e il rio è pienamente garantita, non essendo presenti elementi, come ad esempio strade, che la limitino per quasi tutto il tratto.

La principale alterazione che si registra è da ricondursi al restringimento subito dall'alveo e alla conseguente parziale disconnessione di lembi di piana inondabile dall'alveo attivo, testimoniata dalla colonizzazione di tali lembi da parte di vegetazione ad alto fusto.

Si ritiene quindi che azioni che permettano di riconnettere tali lembi di piana con l'alveo possano essere di interesse per aumentare ulteriormente la qualità morfologica (e conseguentemente ecologica) del rio.

Considerando le pendenze e la conseguente potenza specifica elevata del rio, si ritiene inoltre che tali azioni di riqualificazione, così come altre che presuppongono la riattivazione di processi evolutivi locali, possano generare una naturale dinamica morfologica.

La seconda alterazione di rilievo presente riguarda la presenza della già citata briglia ormai colma di sedimenti; dal punto di vista del trasporto solido questa non pare generare particolari impatti, essendo quasi completamente trasparente al passaggio dei sedimenti.

Una rimozione potrebbe generare un abbassamento del fondo a monte della briglia. In alternativa all'abbattimento è possibile ipotizzare una mitigazione degli impatti per la fauna ittica presente, diminuendo l'altezza del salto tra monte e valle (abbassamento della briglia) o realizzando il salto su una lunghezza maggiore del rio (ad esempio mediante la costruzione di una rampa in massi sul fronte di valle della briglia).



## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

Il **secondo tratto**, corrispondente all'alta pianura, con alveo non confinato e meandriforme, appare essere in buono stato: sono infatti presenti limitate alterazioni lungo il tratto.

La continuità longitudinale nel flusso di sedimenti e materiale legnoso è infatti garantita.

Lungo il rio è inoltre presente una piana inondabile ben riconoscibile e dotata di buona continuità, ma non sufficientemente ampia.

I fenomeni di arretramento delle sponde sono inoltre ben evidenti e non limitati da disturbi antropici.

Discorso analogo vale per la presenza di forme tipiche di pianura (canali secondari, tracce di meandro abbandonato, zone stagnanti, ecc.), presenti in parte in modo ben riconoscibile ed in parte solo sotto forma di tracce di forme fluviali non attuali abbandonate a partire dagli anni '50 circa ma riattivabili a seguito di interventi o di recupero morfologico dell'alveo principale.

Non si riscontrano inoltre elementi artificiali (opere) significativi, ad esclusione del già citato ponte ad inizio tratto.

Si rilevano variazioni artificiali di tracciato per una lunghezza maggiore del 10% del tratto, in particolari tagli di meandro di origine antropica.

L'abbandono di alcuni meandri e la conseguente migrazione dell'alveo costituiscono in generale un naturale processo evolutivo dei corsi d'acqua meandriformi, motivo per il quale tendenzialmente tali processi non dovrebbero essere modificati.

E' utile sottolineare come sembra riscontrarsi una tendenza al peggioramento delle condizioni morfologiche ad oggi molto pregevoli, motivo per il quale può essere auspicabile un intervento che arresti tale trend.

Volendo quindi agire sull'incisione e sulle variazioni di tracciato rilevate e aumentare nuovamente la frequenza di inondazione e di rinnovo ecologico della piana inondabile e dei meandri abbandonati, può essere utile operare in alveo in modo da favorire un rialzo del fondo tramite un aumento della sedimentazione dei materiali che giungono da monte; tale intervento, per impattare il meno possibile sullo stato ecologico del rio, potrebbe essere realizzato mediante la costruzione di strutture in tronchi e massi che mimano quelle naturali già presenti, al fine di costituire degli ostacoli trasversali flessibili che rallentano le acque, aumentano la scabrezza locale e favoriscono quindi la sedimentazione e il rialzo del tirante idrico a monte. Un intervento di questo tipo dovrà in ogni caso essere verificato ed eventualmente messo a punto di concerto con gli esperti naturalisti, al fine di valutare la sua effettiva utilità non solo morfologica, ma anche ecologica.

La presenza di un'ampia fascia potenzialmente erodibile e allagabile può infine essere di utilità per potenziare gli effetti di laminazione idraulica; queste aree possono infatti divenire sede per la creazione di nuova piana inondabile, anche dove non storicamente presente ma nel punto adatto per migliorare il funzionamento idraulico del rio e la sua capacità di laminazione. La nuova piana può inoltre essere utile per incrementare ulteriormente lo stato ecologico del rio, comunque già elevato, in un punto (l'area sportiva di Albinea) ove la creazione di ambienti naturali può avere notevoli effetti positivi anche per la fruizione del rio.

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

### Vegetazione e flora:



La qualità, la diversità, la struttura e la consistenza della vegetazione ripariale del Rio Lavezza risultano in complesso molto alte nella quasi totalità del tratto interessato dall'intervento.

Nel **tratto collinare** la vegetazione ripariale forma una fascia continua e, per lunghi tratti, ben strutturata con una composizione che rispecchia in gran parte quella dei boschi circostanti.

La componente arborea è formata da pioppo nero, salice bianco, roverella, olmo, carpino bianco, bagolaro, acero campestre, noce, robinia, frassino maggiore. La componente arbustiva è composta da fusaggine, prugnolo, rovo, sanguinello, biancospino

e rosa canina. Il grado di diversità risulta sostanzialmente buono. Non sono presenti particolari criticità, anche se a tratti si assiste all'invasione di specie come l'edera e la vite del gruppo riparia. Alcuni tratti presentano ancora lembi della foresta a galleria di pioppi e salici, presente un tempo lungo gran parte del rio. Il tratto è a contatto e risulta in continuità con il SIC (Siti Interesse Comunitario) "Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano" e ne rappresenta un corridoio ecologico verso la pianura.

Nel complesso occorrono moderati interventi di miglioramento della compagine vegetale, con particolare riferimento al contenimento delle specie alloctone invasive, in particolare la vite riparia che tende a coprire totalmente la compagine arboreo-arbustiva.

Il **tratto in prossimità della pedemontana** risulta ampiamente compromesso con la quasi totale scomparsa della fascia boscata ripariale e la presenza di specie ruderali e alloctone. Qui la robinia risulta dominante anche se sono presenti ancora alcuni esemplari arborei autoctoni.

La componente arborea è formata da robinia, olmo, roverella, bagolaro, acero campestre, pioppo nero e alcuni esemplari di fico. La componente arbustiva è composta da rovo, sambuco, ligustro e prugnolo.

Occorre intervenire per ricreare una fascia boscata ripariale più ampia e strutturata e contenere la dominanza della robinia.

Nel **tratto pianiziale** il rio forma una continua serie di meandri con la presenza di terrazzi dove si trovano ancora ricche popolazioni di specie nemorali. La vegetazione risulta ben strutturata, con una discreta ricchezza specifica e in continuità con il boschi collinari presenti a monte.

La componente arborea è formata da roverella con alcuni esemplari di buone dimensioni, robinia, noce, ailanto, acero campestre, olmo, pioppo nero, salice bianco e gelso bianco. La componente arbustiva è composta da rovo, sambuco, prugnolo, biancospino, ligustro, nocciolo, sanguinello e fusaggine.

Non sono presenti particolari criticità e anche le specie alloctone invasive sono comunque contenute. Non sono quindi necessari particolari interventi sulla componente vegetale.

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

### Fauna:

La comunità di specie animali presenti nell'area è condizionata dalla prossimità alle attività antropiche che causano perdita/diminuzione di habitat idonei, in particolare per le specie più sensibili o specializzate. Tuttavia, sono presenti anche lungo il corso planiziale del rio compagini boscate ed altri elementi naturali che fanno di questo rio, insieme al vicino Rio Arianna, un importante corridoio ecologico di biodiversità che assicura il collegamento tra il SIC IT4030017 "Ca' del vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano", a monte, ed il SIC IT4030021 "Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo" situato poco a valle della confluenza di questi nel Rio Acque Chiare. Le specie ittiche risultano totalmente assenti.

Sono state segnalate complessivamente **166 specie di vertebrati** così suddivise: 107 **specie di uccelli (64%)**, delle quali 72 nidificanti, che costituiscono la componente più importante tra i vertebrati come numero di specie presenti, come era lecito attendersi da ambienti caratterizzati da un'elevata eterogeneità ambientale; 41 **specie di mammiferi (25%)** delle quali circa un quarto è rappresentato da chiroteri e 18 di erpetofauna di cui 7 di **anfibi (4%)** ed 11 di **rettili (7%)**.

Le componenti faunistiche del bacino del Rio Lavezza mostrano un buon grado di complessità e biodiversità, in linea con quanto ci si potrebbe aspettare dal mosaico di ambienti di vario tipo che lo compongono. Grazie ad una fascia di bosco fluviale praticamente continua, anche se in alcuni tratti piuttosto esigua come ampiezza, si ha una tenuta della biodiversità animale anche nel tratto planiziale.



*Falco tinnunculus*

Sono segnalate per il bacino del Rio Lavezza complessivamente **42 specie di interesse comunitario**. In particolare **14 specie di avifauna** inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE.

Di queste, **4 specie (Airone bianco maggiore, Garzetta, Nitticora e Martin pescatore)** sono specie legate ad ambienti umidi più estesi e transitano sull'area, più o meno regolarmente durante gli spostamenti per recarsi nelle zone di alimentazione nel Torrente Crostolo o nei prati allagati che costeggiano il tratto planiziale del Rio. Frequentano anche il lago alla confluenza con il Rio Acque Chiare per alimentarsi o riposo notturno. Ulteriori **3 specie (Aquila reale, Grillaio, Ghiandaia marina)** sono segnalate per il sito durante gli spostamenti migratori, per queste specie il bacino del Rio Lavezza è un'area di frequentazione occasionale e di scarsa importanza. Altre **2 specie (Biancone e Falco pellegrino)** utilizzano le zone aperte della valle per scopi trofici ma non ci sono al suo interno le condizioni adatte per la loro nidificazione. Delle rimanenti **5 specie, il Falco Pecchiaiolo** è presente nel periodo riproduttivo nella parte alta dei bacini del Lavezza e del Rio Arianna, dove è possibile che nidifichi al margine del bosco. Il **Succiacapre e l'Averla piccola** sono possibili nidificanti in quest'area, soprattutto nella zona più esterna della fascia di bosco fluviale a contatto con le zone aperte od arbustate di incolti e coltivi. Per la **Tottavilla e l'Ortolano**, due passeriformi che frequentano le zone di transizione tra bosco e praterie, è segnalata la presenza ma non ci sono indicazioni di nidificazione regolare, anche se all'interno dell'area in esame ci sarebbero le condizioni di habitat idonei.

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

Tra le specie di avifauna segnalate nel bacino del Rio Lavezza **11 sono inserite nella Lista Rossa (classificate come vulnerabili o minacciate)** degli uccelli nidificanti in Italia, 6 di queste non nidificano nell'area di studio (Alzavola, Nitticora, Biancone, Ghiandaia marina, Cutrettola e Saltimpalo) e le rimanenti 5 sono: Torcicollo, Allodola, Averla Piccola, Passera d'Italia e Passera mattugia. L'Allodola nidifica in prati e zone aperte con vegetazione bassa, mentre le ultime due sono specie sinantropiche anche per i siti di nidificazione, i quali difficilmente saranno interferiti dalle attività in progetto.

Durante la realizzazione degli interventi sul Rio si dovrà porre maggiore attenzione per Averla piccola, che è potenzialmente nidificante sul margine della fascia di vegetazione riparia e per il Torcicollo che utilizza vecchi nidi di picchi o altre cavità in alberi secchi o morenti, dislocati anche nella vegetazione riparia.

Sono presenti nel sito **6 specie di rettili** tutelate dalla Direttiva 92/43/CEE.

Di queste **4 specie** (Biacco, Ramarro, Lucertola muraiola e campestre) sono piuttosto diffuse, anche se non abbondanti, mentre il Saettone, specializzato in habitat arboricoli, ed il Colubro liscio sono specie più elusive delle quali non si hanno indicazioni di consistenza delle popolazioni.

Sono, inoltre, segnalate **5 specie di anfibi** tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE.

Una di queste, il Tritone crestato, è segnalata in diverse pozze sparse nel territorio dei gessi, oltre che nel laghetto del Rio Acque Chiare in chiusura di bacino, per la fase larvale mentre è stata rinvenuta presso vari edifici della valle durante la fase terrestre. Le altre specie sono tutte anuri e si tratta di Rospo smeraldino e Rana agile, specie legate all'acqua solo nel periodo riproduttivo ma poi piuttosto terricole e diffuse in modo abbastanza continuo nella collina e nell'alta pianura reggiana, e la Rana verde che è invece legata alla presenza di acqua durante tutto il suo ciclo vitale. Il Rio Lavezza è utilizzato regolarmente per la riproduzione delle prime due specie mentre per il complesso delle rane verdi la presenza è risultata diffusa, seppure con densità basse, lungo quasi tutto il corso del rio e nelle citate raccolte d'acqua, dove è segnalata anche la Raganella per la quale anche lungo il Rio Lavezza non mancano brevi tratti di habitat potenzialmente idonei. Tra le specie di anfibi segnalate per il sito solo una figura nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani, si tratta del Rospo comune con valutazione Vulnerabile dovuta al repentino calo di popolazione registrato negli ultimi anni.



*Podarcis muralis*

Tra i **mammiferi** di cui si è accertata la presenza nell'area di studio c'è il Lupo, specie di interesse comunitario ed inserita come prioritaria nella Direttiva 92/43/CEE, presente anche nella Lista Rossa 2013. Durante i sopralluoghi, però, non sono state rinvenute aree idonee per la sua riproduzione all'interno del bacino, mentre è stato possibile confermarne la frequentazione a scopo trofico.



## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

Sono segnalate nel bacino **altre 13 specie di mammiferi** tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE, si tratta dell'Istrice, del Moscardino e di 11 specie di **chiroterti**. Tra questi **3 specie chiroterti** (Pipistrello di Savi, *P. albolimbato* e *P. nano*) sono sinantropiche e relativamente diffuse nel territorio provinciale, **3 specie** (Vespertilio maggiore, Rinolofo maggiore e *R. minore*) sono troglofile e segnalate per le aree prossime alle cavità carsiche. Le altre (*Serotino*, Vespertilio di Blyth, *V. di Daubenton*, *V. smarginato* e *V. di Natterer*) sono specie forestali (anche se non esclusive) che necessitano di boschi maturi ricchi di cavità e la loro diffusione risente della qualità forestale. Il Rinolofo minore è anche presente nella Lista Rossa con categoria di minaccia in pericolo (EN), mentre Rinolofo maggiore, Vespertilio di Blyth, *V. di Natterer* e *V. maggiore* vi sono inseriti con categoria di minaccia Vulnerabile (VU).

Infine, sono presenti nell'area d'indagine anche **3 specie d'invertebrati** tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Si tratta di **2 coleotteri xilofagi** (*Cervo volante* e *Cerambice della quercia*) e del **lepidottero Euplagia dai quattro punti**. Quest'ultima specie, pure relativamente frequente lungo i corsi d'acqua del nostro territorio, è considerata di interesse prioritario.

Gli interventi previsti di miglioramento della fascia boscata ripariale, sia come qualità strutturale sia come ampliamento e continuità, possono ulteriormente migliorare questa situazione dando maggiore stabilità e diffusione lungo il corso del rio alle specie di fauna presenti. Il miglioramento delle condizioni di continuità della vegetazione ripariale avrebbe un effetto positivo anche sulle funzioni di corridoio ecologico svolte dal corso d'acqua, già ottime. Analogamente, le opere in alveo destinate a rallentare il flusso di piena e ad una maggiore capacità di ritenzione idrica che comporteranno un aumento della varietà morfologica dello stesso ed un aumento di tipologie di habitat disponibili per la fauna acquatica dovrebbero portare ad un miglioramento complessivo della biodiversità nell'intero corso del Rio.

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

### Rischio idraulico:

Non è disponibile alcuno studio idraulico preesistente lungo il Rio Lavezza ed è quindi stata realizzata, a supporto della progettazione, una modellizzazione idraulica del rio che ha certificato le caratteristiche idrauliche dello stesso, ha guidato la definizione delle caratteristiche degli interventi e verificherà i risultati attesi dalle azioni.

Il Lavezza è comunque soggetto a minori problematiche idrauliche rispetto agli altri corsi d'acqua studiati dal LIFE RII, avendo ancora a disposizione la quasi totalità delle aree allagabili, motivo per il quale il progetto di riqualificazione ha prevalenti finalità ambientali e in subordine idrauliche.

Il tratto in esame inizia nei pressi della località Montericco, e si chiude a valle del comune di Albinea, poco prima della località La Tenuta.

Per eventi a cadenza ventennale, la sezione del Rio Lavezza risulta quasi ovunque adeguata alla portata prevista, l'unica eccezione è rappresentata da un unico punto. Dalla simulazione effettuata risulta un'esondazione in sponda destra, causata dall'abbassamento locale del fondo in questa.

Però la morfologia del tratto suggerisce che non vi sia dispersione dell'acqua in campagna, bensì un rientro nel rio immediatamente a valle.

I risultati per la simulazione con la portata corrispondente ad eventi con tempo di ritorno 100 anni (piena secolare) sono analoghi, anche se ovviamente con altezze d'acqua leggermente maggiori.

## Progetto LIFE RII - Scheda: Rio Lavezza

### Intervento di riqualificazione idraulico ambientale nell'ambito del bacino del Rio Lavezza

**Importo:** € 257.280,83 (Lavori + IVA)

#### Obiettivi e indicatori:

La progettazione degli interventi si è basata inizialmente sui dati ambientali e naturalistici disponibili presso i diversi enti pubblici coinvolti, quindi ha usufruito, nella fase definitiva, sia delle idee ed osservazioni emerse nella partecipazione pubblica che di nuovi dati ottenuti sul terreno da nuovi ed approfonditi rilievi a carattere idraulico e naturalistico descritti in precedenza.

In particolare, questi ultimi hanno permesso di censire la ricca fauna presente e le situazioni critiche lungo i diversi rii.

Gli obiettivi del progetto, definiti preliminarmente nell'accordo di finanziamento con la Commissione Europea sono stati quindi rivisti alla luce dei nuovi dati.

	<b>1</b> Miglioramento livelli di sicurezza idraulica - Diminuzione volumi esondabili con TR inferiori a 30 anni (%)	<b>2</b> Miglioramento funzionale e aumento e diversificazioni e habitat (IFF)	<b>3</b> Incremento qualità chimico - fisica acqua (indice LIMeco)	<b>4</b> IQM (Indice di qualità morfologica)	<b>5</b> Allargamento area golenale	<b>6</b> Forestazione area golenale	<b>7</b> Briglia selettiva a monte tratto tombinato
<b>Obiettivi LIFE</b>	10 %	Incremento indice 10 %	0 -10 %	Incremento medio del 10 %	7.500 mq	7.500 mq	x
<b>Obiettivi perseguiti dal progetto</b>	10 %	Incremento indice 10 %	0 -10 %	Incremento medio del 10 %	7.500 mq	7.500 mq	x

Oltre a ciò, si provvederà alla mitigazione degli impatti dell'unica briglia esistente mediante la costruzione di una rampa in pietrame, finalizzata a garantire la completa continuità ecologica del rio; ci si è infine posti l'obiettivo di migliorare l'aspetto paesaggistico del "sistema rio", rendendolo così al contempo un punto di forza del territorio ed una risorsa fruibile.